

Stili Dopo anni di austerità la voglia di celebrare una nuova stagione, non solo scaligera. «Milano deve rinascere»

Seta o pelliccia, torna l'eleganza del bianco e nero

MILANO — Saranno anche i gioielli di famiglia, sarà la volpe che «deve prendere aria, almeno una volta ogni dieci anni» (copyright Marinella Di Capua), o l'abito d'alta moda vintage. Saranno i velluti, il pizzo, il raso di seta. Ma una «prima» così non si vedeva da qualche anno: elegante e preziosa, con toilettes (quasi) impeccabili. E due colori dominanti. Il bianco e il nero.

Meglio andare sul sicuro, in nero non si sbaglia mai. Come hanno fatto il presidente della Rai Anna Maria Tarantola, il presidente del Tribunale di Milano, Livia Pomodoro, Liliana Rimini, Emi Maroni, moglie del governatore lombardo (abito Via delle Perle), Marcella Bella in Dolce & Gabbana con guanti di pizzo e collana di smeraldi, Barbara Pollastrini, Cinzia Sasso Pisapia in Giorgio Armani, Dorothy Sala in raso Marc Jacobs, la «ritardataria» Marina Ripa di Meana con cappellino di

ragnetti «porta-ricchezza», Claudia Buccellati (mix Thierry Mugler e Versace), Raffaella Curiel che ha vestito Clio Napolitano, **Laura Morino Teso**, Alessandra Artom, Elsa Monti. In raso nero, con la creazione di uno stilista brasiliano, anche Daniela Weisser de Sosa, giovane moglie del futuro sovrintendente scaligero Alexandre Pereira. Le signore in bianco: Carla Fracci, Valentina Cortese (Capucci) e Lavinia Borromeo (Valentino con bolero di pelliccia bianca), alla Scala con il marito John Elkann. Sintesi perfetta della serata: in bianco e nero, vestita da Camillo Bona, Giovanna Salza, moglie di Corrado Passera. Qualcuno osa con i colori: in rosso Daniela Javarone (Angela Altamoda), in «ottanio» Diana Bracco, in oro Marta Brivio Sforza.

Potere della *Traviata*. E della voglia — dopo anni di austerità, di «rigore mortificante» — di celebrare una nuo-



Chic

Da sinistra, Giovanna Salza, moglie dell'ex ministro Corrado Passera; l'imprenditrice Gabriella Magnoni Dompè; Carla Fracci; Lavinia Borromeo, moglie del presidente Fiat John Elkann; **Laura Morino Teso**

va stagione, non solo scaligera. Con le signore che non scappano davanti alle macchine fotografiche, ma aprono il cappotto mostrando scollature preziose, mai esagerate. Gabriella Magnoni Dompè, in abito cipria di Roberto Cavalli alta moda, parla di New Deal, paragonando i nostri tempi agli anni Trenta: «Milano deve rinascere, ne abbiamo bisogno tutti». La accompagna Alfonso Signorini.

La «prima» come una volta. Con parure mozzafiato e smoking impeccabili, come quelli di Roberto Bolle (in Dolce & Gabbana) e di Giorgio Armani. «Amo *Traviata* e non volevo perderla — racconta "re Giorgio" che mancava alla «prima» dal Duemila — anche se i costumi di scena mi hanno lasciato perplesso». Un'occhiata al foyer: «A parte qualche coloraccio, mi sembra sia tornata la voglia di eleganza. Le cose migliori sono quelle più semplici, con meno lustrini. Alla Scala ci si veste con rispetto».

Annachiara Sacchi